

« Bisogna ottenerne l'adempimento rapido e incondizionato »

Podgorni: «Compito di primaria urgenza mettere in atto le decisioni dell'ONU»

Un discorso del Presidente del presidium del Soviet supremo al pranzo in onore di Hallé Selassié — La politica di aggressione mette in pericolo la pace del mondo — Oggi la seduta plenaria conclusiva del Congresso mondiale delle forze di pace

Dalla nostra redazione
MOSCA, 30
Prendendo la parola nel corso di un pranzo offerto in onore dell'imperatore di Etiopia Hallé Selassié che ha compiuto una visita nell'URSS, il presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Nicolai Podgorni, ha affermato ieri sera che « compito di importanza pri-

miaria » attualmente è « ottenere l'adempimento rapido e incondizionato delle decisioni prese dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU » e che « gli sforzi di tutti i paesi che vogliono la pace e di tutta l'opinione pubblica mondiale » debbono essere diretti a ciò. « L'esplosione delle operazioni militari in ottobre ha dichiarato Podgorni — ha confermato i ben fondati e molteplici ammonimenti dell'Unione Sovietica contro la lampante anomalia della situazione nel Medio Oriente. Essa ha altresì dimostrato in modo inequivocabile l'inconsistenza e la mancanza di prospettive della nostra epoca, della politica di aggressione e il grave pericolo che questa rappresenta per la pace nel mondo intero ».

In conclusione, il dirigente sovietico ha ribadito che lo stabilimento di una pace duratura nel Medio Oriente sarebbe conforme agli interessi vitali di tutti i paesi e popoli della regione, significherebbe l'eliminazione di un altro esplosivo a punto caldo e rappresenterebbe un nuovo passo importante nell'allentamento della tensione internazionale. La necessità di un impegno attivo dell'opinione pubblica

mondiale a favore di un giusto regolamento del conflitto è stata sottolineata anche alla commissione sul Medio Oriente del Congresso mondiale delle forze di pace in corso a Mosca. Il Congresso chiuderà i suoi lavori domani con una seduta plenaria al Palazzo del Congresso del Cremlino nel corso della quale verranno presentati rapporti finali delle commissioni ed approvato il documento conclusivo. Copia di tale documento, come è stato annunciato in una conferenza stampa, verrà consegnato anche al Segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, da un'apposita delegazione del Congresso. Waldheim ha già comunicato che è pronto a ricevere la delegazione. Delle 14 commissioni nelle quali il Congresso si era suddiviso, le più seguite e vivaci sono state quelle sul Medio Oriente e sui problemi sociali ed i diritti dell'uomo. Ai lavori di entrambe hanno partecipato rispettivamente un migliaio di delegati.

Nel dibattito svolto alla commissione sul Medio Oriente la schiacciata maggioranza degli intervenuti sono stati d'accordo nell'indicare, come causa della tensione e del conflitto, la politica aggressiva ed espansionistica di Tel Aviv appoggiata dagli Stati Uniti. Non sono tuttavia mancate voci in difesa di Israele o tentativi di porre sullo stesso piano aggressori e aggrediti. Il canadese Sam Prox, per esempio, ha espresso l'opinione che la ragione del conflitto sta nel fatto che i paesi arabi « non riconoscono la sovranità dello Stato di Israele ». Questa tesi è stata subito respinta dall'indiano Krishna Menon il quale ha dichiarato che non si deve confondere tra l'aggressore e la vittima dell'aggressione e che il ristabilimento dei diritti legittimi del popolo arabo di Palestina è condizione pregiudiziale per risolvere il problema.

Lo stesso invito a non equiparare coloro che aggrediscono e coloro che lottano contro l'aggressione e difendono la loro libertà è stato rivolto dal rappresentante del PRELIMO, Ferreira, alla signora Nancy Ramsey la quale aveva chiesto che sia il popolo arabo e i diritti umani sono stati in pratica tutti quelli che toccano la condizione dell'uomo

nelle varie parti del mondo. Ci limitiamo ad indicare alcuni tra i più significativi: repressioni nei paesi fascisti come la Grecia, la Spagna ed il Portogallo; crimini dei colonialisti portoghesi in Africa e della giunta militare in Cile; mortificazione, in diversi paesi, delle minoranze nazionali; situazione dei cittadini di colore negli Stati Uniti; lotta per la liberazione dei 200 mila prigionieri politici nel Sud Vietnam; diritto al lavoro, all'istruzione ed al benessere come base dei diritti umani; problemi della donna e dei lavoratori emigrati; e così via.

Dal canto loro alcuni rappresentanti occidentali tra i quali la belga Cecile Holin e l'americano Padre Paul Mayer, anche a nome di Noam Chomsky, Dave Dellinger e Padre Dan Berrigan, hanno ritenuto di dover sollevare al ripresentante della libertà di espressione nell'URSS e negli altri paesi socialisti per coloro che non sono d'accordo con la politica ufficiale.

Ieri intanto le personalità delle differenti confessioni religiose che partecipano al Congresso sono state invitate dal patriarca Pimen a trascorrere una giornata a Zagorsk, centro religioso ortodosso ad una settantina di chilometri da Mosca, dove si è svolto un dibattito sulle vie e i mezzi di cui dispongono le organizzazioni religiose per servire la causa della difesa della pace. Al dibattito hanno preso parte oltre 300 rappresentanti ortodossi, cattolici, protestanti, musulmani, buddisti e di altri culti dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina.

Arrestati 113 oppositori in una chiesa di Barcellona

MADRID, 30
Nel corso di una spedizione compiuta nella più oscura delle Calle Estenya a Barcellona, durante la messa, la polizia franchista ha fermato centotrenta persone, che in seguito sono presunti membri della commissione permanente dell'Assemblea della Catalogna. Tra gli arrestati sono gli avvocati Solé, Barbadà, Fina, Aviles, Ferrin e Maqueda, l'ingegner Jordy Pares, Joan Parfall, il dottor Antonio Gutierrez.

La visita in Vaticano del card. Silva Henríquez era molto attesa per chiarire la sua reale posizione e quella dell'episcopato nei confronti della giunta militare. Infatti, dopo aver manifestato il suo appoggio nei confronti della politica sociale del governo Allende fino a preoccuparsi nel luglio scorso di favorire con un suo appello il dialogo tra Unidad Popular e la DC cilena nell'intento di evitare la guerra civile, il cardinale aveva parlato dopo il « golpe » con viva preoccupazione di « fabbriche arrossate di sangue ». Ma dopo il 7 ottobre, quando Paolo VI aveva parlato riferendosi alla giunta militare di « repressioni violente » nel Cile, il cardinale dichiarò che « il Papa era male informato » e questa dichiarazione riportata da tutta la stampa internazionale e che obiettivamente attribuiva al porporato una posizione diversa non è stata mai smentita.

Da più parti ci si è chiesti quali fatti avessero determinato questo cambiamento tanto più che tra gli arrestati ed i torturati figurano anche numerosi sacerdoti. Lo stesso nunzio ha dichiarato qualche giorno fa che trenta sacerdoti stranieri sono stati costretti a lasciare il Cile. Molte riviste cattoliche sono state sospese tra cui « Mensaje » la rivista diretta da padre Lerrain dei gesuiti. L'interrogativo sarà sciolto dopo l'incontro con il Papa.

Il secondo scandalo è venuto alla luce in seguito ad una inchiesta della commissione per le operazioni di spionaggio degli Stati Uniti, nel tentativo di soffocare lo scandalo Watergate.

Lo scandalo è grosso perché, per statuto, la CIA non può svolgere operazioni di spionaggio allo interno degli Stati Uniti. Invece, collaboratori della Casa Bianca, scavalcando il direttore della CIA Richard Helms, cercarono di ottenere in questi due casi, e forse in altri, la collaborazione di militari di carriera che lavoravano nella CIA. In particolare il generale dei Marines Robertushman e il generale dell'esercito Vernon Walters, vice direttore dell'ente.

Il rapporto afferma che « testimonni collegati con la CIA sono stati unanimi nel dire che le richieste provenienti da importanti collaboratori della Casa Bianca sono state interpretate, praticamente senza eccezioni, come ordini provenienti da persone che parlavano per conto del Presidente ».

Ora la sottocommissione raccomanda l'approvazione di una legge che veti al direttore della CIA e all'ente stesso di effettuare operazioni sul suolo nazionale che non siano espressamente autorizzate dal Presidente.

Alceste Santini

Il cardinale Silva Henríquez, arcivescovo di Santiago e presidente della conferenza episcopale cilena, è giunto ieri pomeriggio a Roma accompagnato da Domingo Santamaría, ex ambasciatore del Cile a Washington dal 1967 al 1970 sotto Frei ed esponente della DC nella corrente di Tomio e dal suo segretario Julio Dutill.

Nuovi scandali si abbattono sulla Casa Bianca

Scambio di favori fra Nixon e l'ITT

Il grosso monopolio dei telefoni pagò al presidente un'ingente somma in cambio dell'insabbiamento di un'inchiesta anti-trust. La CIA usata per spiare gli avversari del capo dell'esecutivo

WASHINGTON, 30
Ora gli scandali si abbattono sulla Casa Bianca a due per volta. Quelli di oggi escono dalle pagine del New York Times, e da quelle di un rapporto redatto dalla sottocommissione della Camera per le operazioni di spionaggio. Sono ambedue, seppure di carattere diverso, molto grossi. Il primo scandalo, quello denunciato dal N. Y. Times, riguarda gli interventi persona-

li di Nixon a favore della società ITT (la stessa che in Cile completò per far cadere il governo Allende). L'anno scorso la ITT era oggetto di una azione anti-trust da parte del governo. Un tribunale diede ragione alla società, e torto al governo. Il ministro della giustizia, che era allora Richard Kleindienst, ordinò che venisse intrapreso un ricorso contro la sentenza davanti alla Corte Supre-

ma. A questo punto Nixon ordinò a Kleindienst di non portare avanti il ricorso. Il ministro protestò, ma Nixon tagliò corto alle sue obiezioni, dice il giornale, in molto molto sgarbato, chiedendogli se per caso non capisse l'inglese.

Kleindienst cedette, e il risultato fu che la ITT, avendo guadagnato probabilmente milioni con la decisione presidenziale, versò da 100 a 400 mila dollari nelle casse del partito repubblicano, cioè al partito del Presidente.

Sui problemi della distensione e i rapporti URSS-Cina

Polemica replica della «Tass» all'intervista di Ciu En-lai

MOSCA, 30
In una corrispondenza da New York l'agenzia sovietica «Tass» scrive che l'intervista concessa da Ciu En-lai al «New York Times» (cfr. «L'Unità» del 30 ottobre), conferma con quale tenacia e eccitata Pechino continui ad agire contro la distensione internazionale: cercando di «arroventare l'atmosfera, di spromare la corsa agli armamenti, di sostenere i blocchi militari imperialisti».

«A giudicare dal resoconto pubblicato dal «New York Times» — aggiunge l'agenzia — Ciu En-lai avrebbe completamente sottovalutato il problema della salvaguardia collettiva della pace e della sicurezza in Asia. La colpa dello stato attuale delle relazioni cino-sovietiche è stata da lui, come d'abitudine, addossata all'Unione Sovietica».

«Il premier Ciu — mette in rilievo Sultzberger, che ha raccolto l'intervista — ha approfittato di questo colloquio per scagliarsi contro l'Unione Sovietica». Nonostante i fatti noti a tutti, Ciu En-lai ha affermato che «Mosca non si affrettava ad approfittare della possibilità di regolare con Pechino i problemi controversi nella speranza di trovare altre possibilità per fare dispetto alla Cina».

Il dirigente di Pechino ha nuovamente scelto quale bersaglio dei suoi attacchi la proposta sovietica attualmente all'esame dell'ONU sulla riduzione dei bilanci militari dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza e sullo impiego di parte dei mezzi risparmiati per l'assistenza ai Paesi in via di sviluppo.

«Il premier Ciu — mette in rilievo Sultzberger, che ha raccolto l'intervista — ha approfittato di questo colloquio per scagliarsi contro l'Unione Sovietica».

«Nonostante i fatti noti a tutti, Ciu En-lai ha affermato che «Mosca non si affrettava ad approfittare della possibilità di regolare con Pechino i problemi controversi nella speranza di trovare altre possibilità per fare dispetto alla Cina».

Il dirigente di Pechino ha nuovamente scelto quale bersaglio dei suoi attacchi la proposta sovietica attualmente all'esame dell'ONU sulla riduzione dei bilanci militari dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza e sullo impiego di parte dei mezzi risparmiati per l'assistenza ai Paesi in via di sviluppo.

«Nonostante i fatti noti a tutti, Ciu En-lai ha affermato che «Mosca non si affrettava ad approfittare della possibilità di regolare con Pechino i problemi controversi nella speranza di trovare altre possibilità per fare dispetto alla Cina».

Per nascondere le violazioni degli accordi

Pretestuosa nota USA al governo di Hanoi

WASHINGTON, 30.
Nel tentativo di nascondere le quotidiane gravissime violazioni degli accordi di Parigi, compiute dalle truppe del regime fantoccio di Saigon, il governo statunitense ha indirizzato una nota al governo della RDV per «protestare» contro il preteso «invio di ingenti quantitativi di materiale bellico» e di «grandi reparti di truppe» nel territorio del Sud-Vietnam. La nota è stata presentata dal Dipartimento di Stato ai rappresentanti della RDV il 26 ottobre, ma è stata resa di pubblico dominio solo oggi; il portavoce del Dipartimento, McCloskey, ha affermato che tutto «fa pensare

alla possibilità di un'offensiva nord-vietnamita».

Nei giorni scorsi, sia il Governo Rivoluzionario Provvisorio del Sud-Vietnam che il governo della RDV avevano fermamente denunciato l'intensificarsi degli attacchi delle truppe fantoccio contro le zone libere nel Sud-Vietnam e dell'invio di aiuti militari americani al regime saigonese. La nota odierna del governo americano rappresenta un grottesco quanto maldestro tentativo di alterare la realtà dei fatti, rovesciando la responsabilità per le violazioni agli accordi di Parigi, che è interamente della cricca di Saigon sostenuta dagli USA.

Romolo Caccavale

Delegazione del PCI in visita nella RDT

Sono partiti per Berlino, su invito del CC della SED i compagni Giovanni Papapietro, membro del CC, e Angelo Marioni, insegnante all'Istituto di studi comunisti «Eugenio Curiel» di Faggeto Lario.

I compagni terranno nella RDT un ciclo di conferenze sull'azione e la politica del PCI.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Cardulli

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTI L'UNITA' (coursamento su c/c postale n. 3/5533 intestato a: Amministrazione de L'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 22.700, semestre 12.400, trimestre 6.500, ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI' ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.500, ESTERO: anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 685.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: Italia L. 550, festivo L. 700, Ed. Italia settentrionale: L. 400-450, Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350, Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-220; Toscana L. 100-150; Napoli, Campania L. 100-150; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano, Lombardia L. 180-250; Bologna L. 155-300; Genova, Liguria L. 150-200; Torino, Piemonte, Modene, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 500, Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Taurini, 19



31 OTTOBRE GIORNATA DEL RISPARMIO

CASSE DI RISPARMIO E MONDI DI CREDITO

3.250 SPORTELLI IN TUTTA ITALIA
15 MILIARDI DI BENEFICENZA NEL 1972
18.000 MILIARDI DI CAPITALI AMMINISTRATI